Conto Corrente colla Posta

Venerdì 19 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 172

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

LA GUERRA E LA PACE

Parrà eccessivamente paradossale quello ch'io affermo; ma, fra tutti coloro che hanno scritte delle dotte relazioni per la Conferenza internazionale dell'Aja, il più sincero amico della Pace mi pare il sig. Turpin.

E' noto, o almeno dovrebbe esserlo, chi è il signor Turpin. E' il più spaventosamente fecondo inventore di esplosivi e di macchine guerresche; il più infernale ideatore di miscele diaboliche per conferire un potere di strage sempre maggiore ai cannoni e alle mine; il creatore infine della melinite, a cui si deve se i tedeschi hanno avuto nel 1880, il buon senso di non attaccare i francesi. Con tutto questo po' po' di roba sulla coscienza, il sig. Turpin resta sempre un ardente fautore della pace. La sua tesi favorita è questa: per sopprimere la guerra bisogna sviluppare l'arte della distruzione fino al punto da rendere illusorio ogni sistema difensivo. E la tesi svolta in un bel opuscolo che reca il motto: «il diritto deve prevalere sulla forza», egli ha voluto fosse sottoposto ai diplomatici che hanno troppi grattacapi per esaminarla all'Aja.

Ed è male. Perchè la tesi del signor Turpin, se è un pò stramba come tutte le cose che escono dal cervello degli inventori di professione, racchiude tanto senno quanto forse non ce n'è in una delle solite conferenze per la pace del mondo. Si tratta soltanto d'intenderla con un grano di sale; il che vuol dire non prenderla alla lettera, ma penetrare nel suo significato riposto.

×

Io mi sono chiesto sovente: perchè lo spirito bellicoso va scomparendo nelle società moderne?

Si risponde: perchè l'avversione alla strage, l'avversione alla violenza, il sentimento della giustizia e della fraternità umana, si diffondono col crescere della coltura, con l'affinarsi dello spirito, con il prevalere delle forze intellettuali sugli istinti bruti della natura.

La risposta è indubbiamente saggia ma mi pare insufficiente. Vi sono infatti degli strati sociali — e sono purtroppo ancora numerosi — dove questi benefici della civiltà non sono scesi profondamente a rimutare e a fecondare. Eppure anche in questi strati il sentimento bellicoso non è più così vivo come era mezzo secolo fa. I poveri contadini russi, tornati dai campi sanguinosi della Manciuria con ancora il terrore delle stragi vedute, non accarezzano sogni di rivincita, e non invocano battaglie nuove come i vecchi soldati di Napoleone.

Si risponde anche: oggi, nelle guerre moderne, si uccide più di ieri, e la vastità della strage suscita un senso più diffuso di orrore. Ma anche questa spiegazione non è esatta del tutto. Il numero degli uccisi nelle battaglie del mondo greco e romano fu proporzionalmente superiore a quello delle più sanguinose battaglie moderne. E le stragi di Waterloo eguagliano e superano quelle recenti di Liao-yang e di Mukden.

E allora? Allora bisogna ricorrere alla tesi di Turpin; bisogna riconoscere l'influenza degli attuali ordigni di distruzione sulla psicologia della guerra.

Il sentimento bellicoso si compone, a chi ben lo consideri, di due sentimenti che si influenzano a vicenda. C'è la propensione selvaggia alla violenza o alla strage che sonnecchia non doma nel fondo della nostra animalità. E' questo un istinto atavico tramandatoci di generazione in generazione, dai nostri antenati millenarii, residuo doloroso di una origine che tutta la nostra civiltà non è ancora riuscita a cancellare. Ma accanto a questo, c'è un altro sentimento meno impuro. E' senso di gara, vorremmo dire, di emulazione reciproca. L'uomo desidera di soverchiare l'altro uomo in una grande prova di eroismo e di sacrificio, in una prova, cioè, in cui si esaltino tutte le doti superiori dell'altruismo, dell'impassibilità davanti al pericolo, della disciplina e del coraggio davanti la morte. Ora è in questo sentimento che la poesia patriottica cerca i suoi motivi, e che l'orrore della strage può acquistare l'aureola di un sacrificio eroico.

Ma che diventa quest'ultimo sentimento col progredire degli attuali mezzi di distruzione? Ecco il problema nuovo che Turpin ha intravvisto, senza riuscire a spiegare chiaramente.

L'eroismo ha bisogno di una sua speciale atmosfera. Mettete un uomo in fronte ad una schiera, e ditegli che deve, sotto lo sguardo dei suoi compagni d'arme, procedere all'assalto di di una posizione, e voi avrete facilmente un eroe.

Mettete questo stesso uomo solo, di notte, in mezzo ad una campagna solcata da fulmini, e questo stesso uomo avrà paura. Nel primo caso egli sa di muovere, col plauso dei suoi compagni, contro un nemico visibile; nel secondo sa di essere preda del caso, e di avere dinanzi un nemico che egli non vede e contro cui non può difendersi.

Ebbene le guerre moderne — con gli attuali mezzi di distruzione — tendono a distruggere l'atmosfera in cui può sbocciare l'eroismo. Le mine sotterranee che scoppiano quando una corrente elettrica scorre entro un filo *nascosto; la torpedine subacquea che* cerca insidiosamente per il mare il nemico da uccidere; il fucile e il cannone moderno che straziano a distanza di chilometri, invisibili e ciechi; tutte queste armi e questi esplosivi che danno alla guerra non più il carattere di lotta fra uomini, ma il carattere di una conflagrazione spaventosa *di elementi naturali, fra i cui* vortici gli uomini sono travolti secondo i capricci del caso, tolgono l'ultima aureola entro cui la guerra poteva parere tollerabile agli spiriti desiderosi di pericolare.

I progressi dell'arte della guerra hanno distrutto la psicologia della guerra. La identicità che si va stabilendo fra le stragi guerriere e i grandi cataclismi della natura — l'eruzione di un vulcano, un terremoto, un'inondazione — tolgono alla guerra il suo carattere tradizionale, e la fanno ripugnante e spaventosa.

La scienza applicata alla guerra, ha distrutta la poesia della guerra.

IVANOE BONOMI

Nunzio Nasi in carcere

Come vive Nasi in prigione

Il *Giornale d'Italia* dice che Nasi si è fatto portare nella stanza una macchinetta da caffè colla quale si prepara durante il giorno parecchie tazze di caffè.

L'oste che manda i pasti al Nasi è andato al domicilio dell'ex Ministro ad informarsi dei suoi gusti dalla sua signora.

La signora Nasi gli raccomandò di preparargli cibo leggiero.

Nasi ha altresì chiesto e ottenuto un paio di pantofole, della biancheria e altri oggetti di *toilette*.

Nasi tre volte al giorno vien condotto in giardino dallo stesso direttore cav. Maldacea. L'ex ministro passeggia lentamente scambiando rare parole col direttore del penitenziario.

Come sta Lombardo

Anche il Lombardo viene condotto in giardino dopo il Nasi, ma invece di passeggiare, forse per le sue scarse forze, preferisce restare seduto.

Lombardo fece osservare al cancelliere che le sue condizioni di salute non gli permettevano di subire lunghi o continuati interrogatori. Fu allora stabilito che Lombardo sarebbe stato interrogato al mattino proseguendosi per Nasi nel pomeriggio.

Le dichiarazioni dell'ex ministro nell'interrogatorio di ieri

Le dichiarazioni fatte dal Nasi nell'interrogatorio di ieri si sarebbero specialmente aggirate intorno alle spese di viaggi e agli sperperi fatti, in suo nome, da Lombardo.

Nasi avrebbe rilevato che se qualche rilievo poteva sollevarsi, ciò era dovuto al tradizionale andazzo burocratico che egli non aveva creato.

Sarebbe stata anche deliberata la questione degli oggetti comprati a spese del Ministero e che servirono ad uso personale del Nasi.

Il Nasi avrebbe sostenuto che a molte di quelle imputazioni egli non aveva assolutamente modo di rispondere se le circostanze non gli fossero minuziosamente specificate.

Il lavoro istruttorio, le contestazioni occorrenti, i confronti ecc. esigeranno vari mesi di tempo, forse fino a novembre inoltrato.

La Sicilia insorge

Il Comizio di Palermo

A Palermo ieri, quantunque il Questore avesse vietato un comizio pubblico, pure il Comitato lo volle fare ugualmente, al teatro Bellini.

Alle 16 cominciarono a chiudersi i negozi; nelle balconate vennero affisse le seguenti scritte: «Chiuso per il comizio Nasi.

Gli sbocchi delle piazze erano ostruiti dalla forza pubblica, e le vie adiacenti erano occupate militarmente dalla cavalleria, bersaglieri, fanteria e guardie in borghese.

La truppa aveva la baionetta innastata.

Alle 17 l'Università era piena di aderenti al comizio; fuori nelle vie la folla ingrossava sempre più.

Al comizio parlarono il presidente del Comitato ed altri, tutti protestando contro il Governo e gridando: «Viva Nasi, abbasso Giolitti».

Alle 17.20 il comizio era finito.

La dimostrazione

La folla uscì e si riversò per via Macqueda

Ai Quattro Canti venne innalzata *una bandiera rossa; le guardie si* slanciarono sopra i dimostranti per impossessarsi della bandiera; ne nacque un vero conflitto. Le guardie finalmente ottennero di avere la bandiera.

Rinforzate, ritornano all'assalto e colluttano coi dimostranti, che a un certo punto sono sopraffatti. Intanto il *grosso della dimostrazione si avanza*, ritornano le guardie accolte da fischi e da urla; poi la dimostrazione proseguì.

Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono interrotte con Palermo, e pare si tratti di interruzione politica.

Lo stato d'assedio a Trapani

Telegrafano da Trapani, che la città è in istato d'assedio; ormai non vi è più posto nei locali pubblici per alloggiare la truppa, che seguita a giungere.

Tuttociò produce una certa ansietà. Le navi da guerra sono al largo, ma le torpediniere sono in porto.

A Catania ed a Messina

A Catania gli avvocati hanno fatto sciopero in segno di protesta per Nasi. Vi è stata una dimostrazione di costituzionali che fece il giro della città. Fu arrestato uno studente per oltraggi.

A Messina il Consiglio Comunale in segno di protesta e solidarietà colla consorella Trapani approvò fra i più vivi applausi il *seguente ordine* del giorno:

«Il Consiglio convinto di interpretare i *sentimenti* di Messina *invia* alla consorella Trapani l'assicurazione della sua solidarietà nel dolore e nella fiera protesta».

IL NUOVO SILLABO DI PIO X

CONTRO IL MODERNISMO CATTOLICO

Il «Corriere della Sera» di ieri ha pubblicato «in extenso» il nuovo sillabo del Papa contro gli errori moderni.

Il nuovo sillabo porta la data di mercoledì 3 luglio 1907 e addita quali sono secondo esso i principali errori moderni, specialmente riguardo alla Bibbia ed al dogma.

Troviamo notevole che, mentre il Sillabo parla, si può dire, solo di argomenti strettamente teologici e biblici, e il testo tutto ha un sapore arcaico, anche nella traduzione italiana che ne dà il «Corriere», vi sono degli articoli, come il seguente, che contengono delle parole.... scottanti:

«53. — La costituzione organica della Chiesa non è immutabile; ma la società cristiana, non meno della società umana, va soggetta a continua evoluzione».

Non è strano che un Sillabo contro il modernismo parli di evoluzione?

È imminente lo scioglimento

del Consiglio Comunale di Roma

Il Prefetto di Roma senatore Colmayer ha proposto ieri al Ministro dell'Interno on. Giolitti lo scioglimento del Consiglio Comunale di Roma.

L'ORRIBILE MORTE DEL CAV. CHIESA

Decapitato da un treno

Il cav. Giovanni Chiesa, fratello del senatore Chiesa, vecchio più che settantenne, era partito ieri mattina da Torino, alle ore 7, diretto a Zermatt, in Isvizzera, dove aveva stabilito di passare qualche giorno in villeggiatura.

Poco dopo mezzogiorno, un telegramma della contessa Castellano, proveniente da Ixelles annunciava al figlio che il cav. Chiesa era rimasto gravemente ferito, per una caduta accidentale dal treno, sotto la galleria del Sempione.

Il figlio del cav. Chiesa partì tosto e appena giunto ad Ixelles apprendeva che il cav. Chiesa era stato raccolto sfracellato orribilmente, quasi irriconoscibile, sotto la galleria del Sempione. Avvenne una scena tragica, straziante.

La tragedia si svolse in questo modo:

Il cav. Chiesa si trovava in uno scompartimento di prima classe colla propria figlia contessa di Castellano. La signora dormiva, allorchè il povero signore volle affacciarsi allo sportello. Sventuratamente questo non era chiuso all'ultima stazione, cosicchè il disgraziato viaggiatore precipitò nel vuoto. Il suo cadavere venne trovato poco dopo dal personale della ferrovia in uno stato addirittura compassionevole. Il cav. Chiesa aveva battuto del cranio contro la parete ed il cervello e la materia cerebrale era schizzata dalle pareti fino a qualche metro di distanza!

SUICIDA SOTTO UN TRENO

Notizie da Milano recano che ieri mattina verso le ore 9 un individuo rimasto sconosciuto si gettò sotto il treno proveniente da Erba.

Il disgraziato rimase orribilmente sfracellato.

In causa dell'accidente i treni della linea subirono notevoli ritardi.

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Appunti sulle elezioni provinciali nel mandamento di Tolmezzo

L'egregio Direttore del *Paese*, nel N. 166 del giornale, rivolge, giustissimamente, un ammonimento agli elettori, specie dei centri provinciali, invitandoli a svolgere un maggiore interessamento delle elezioni dei consiglieri provinciali con l'intensificare la lotta per portare un maggior contributo di forze democratiche in seno al Parlamento della Provincia, dimostrando con sode argomentazioni e *corredo* di fatti significativi quanta e quale importanza abbiano dette elezioni nelle quali la massa elettorale rimane alquanto indifferente.

Questo monito va rivolto massimamente agli elettori carnici che sotto questo riguardo rimangono troppo passivi; ed anzi più che mai a quelli del canal di S. Pietro. E mi spiego. Il mandamento di Tolmezzo ha diritto alla nomina di quattro rappresentanti nel Consesso provinciale: attualmente in carica sono i signori: comm. avv. Renier, cav. avv. Da Pozzo, cav. dott. Magrini, cav. Marsilio.

Osserva, esclusa la taccia d'imparzialità a questi egregi uomini, e senza fare del campanilismo così tradizionale e atavico in Carnia, che il canal di Gorto ottenne grandi vantaggi dalla Provincia, mercè il valore parlamentare-politico-amministrativo e un'interessamento filiale verso la piccola patria, da parte degli onorandi consiglieri gortani.

La vallata del Degano, fra qualche anno, sarà attraversata dalla strada nazionale che metterà in diretta comunicazione quei paesi con il Cadore: fino a Villa Santina arriverà il tronco ferroviario: nessuno certo potrà negare l'importanza eccezionale e la necessità di tali lavori, data la postura del canale di Gorto e dei suoi sbocchi. Ma e pel canale di S. Pietro? Tralasciando i *molti impellenti bisogni economici* dei Comuni lunghesso la vallata noto che la questione principale della viabilità, *veramente troppo trascurata*, è entrata qualche volta solo per incidenza nelle discussioni del Consiglio Provinciale: basti dire che appena questi giorni, dopo quasi *quattro* anni di pazienza e rassegnazione dei 14 mila abitanti *altobutesi*, il *famoso* tronco stradale «Acquevive» è all'ultima fase del lavoro.

Cos'ha fatto nell'interesse di questi Comuni la Provincia? Seimila lire annue di sussidio per la strada consorziale *Caneva-Paluzza, ottenute a furia* di stenti, e sempre revocabili, furono concesse per conservare lo statu quo!

E i torrenti che l'attraversano, e che nelle piene autunnali ne ostruiscono il passaggio? Chi deve por mano alle opere di difesa? Il Consorzio? Lo Stato con le opere di terza categoria?

A proposito: da oltre un anno giace, non si sa in quale *taschino di monna* burocrazia, il progetto per la sistemazione dei torrenti compilato a cura dei Comuni di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo!... Che cosa chiedono dunque gli abitanti della valle di San Pietro? Che la strada attuale consorziale diventi almeno provinciale. E chi perorerà in Consiglio per tale bisogna? Il cav. *Marsilio certamente*, unico e solo rappresentante del Canale... Ma anch'egli, per disavventura nostra, vive lontano da noi ed in un centro che non è il nostro... E allora? Non v'è, a mio modo di vedere, altro mezzo di sciogliere questo nodo.. carnico, che quello di spingere i *sampierini* elettori ad interessarsi con più fervore ed alacrità delle elezioni provinciali, e col nominare per questo canale ancora un consigliere, rubandolo magari (ci perdonino i nostri fratelli!) a quelli di Gorto; e ponendo ai candidati l'«aut aut» dei bisogni veramente impellenti di questa magra vallata, il cui territorio è in gran parte preda dei nostri fiumi-torrenti. Ma per *ottenere ciò non* bastano le belle e buone parole del giornale; occorre che dette elezioni si facciano a qualche giorno di distanza da quelle comunali per non distrarre gli elettori; e chiedere il reparto dei consiglieri per canale, o l'istituzione di due nuovi mandamenti: a Paluzza e a Comeglians.

Questa l'idea di molti: ai competenti discuterla e vagliarla.

Buia

Nelle scuole

18 — Nella settimana scorsa qui ebbero luogo gli esami di licenza elementare.

I licenziati sono: Calligaro Gemma, Conchin Angelina, Barnaba Angelo, Sartori Luigi, Franz Luigi e Baldassi Aristide. — Riprovati uno.

Con oggi seguiranno gli esami di proscioglimento per le bambine e nella settimana ventura quelli di compimento per i bambini.

San Daniele

Per una corrispondenza

Egr. sig. Direttore,

17 — Fino a ieri, assente, non trovai tempo di mandarle alcun cenno di rettifica a quanto il corrispondente di S. Daniele della *Patria del Friuli* ebbe a pubblicare tempo fa sul detto giornale, relativamente alla seduta ultima di questo Consiglio Comunale.

Ma poichè in tale relazione mi si attribuiscono cose assolutamente non vere, per quanto in ritardo, devo rettificarle.

Dissi del tristemente tribolato *andare dell'amministrazione*, che ha sempre tra i piedi un qualche motivo di dispiacere, come ora ha quello dei ricorsi *per incompatibilità*, e *che tali cose cose* con me deploreranno i ben pensanti e certissimamente anche lor signori dell'amministrazione ora aggiungo. Non toccai affatto del paese che, parmi tranquillo e fors'anche allegro.

Non mi sognai poi neppur lontanamente di accennare a maniere od effetti d'amministrazione, effetti che si *vedranno a suo tempo*.

Ecco perchè durante le vigorosissime proteste e trionfi oratori dell'illust. sig. Sindaco e dell'illustr. signor assessore di Caporiacco io insistetti replicando di non aver detto quanto essi asserivano, ma nulla valsero le mie proteste, chè ha lor signori ill.mi non parve vero di aver trovato modo di *distrarre e consiglio e pubblico* dal rilevare la potente contraddizione in cui si trovavano accettando ciò che prima respingevano: con quale coerenza con quanta partigianeria, ognun vede.... Ma!... quattro colpi di gran cassa e.... avanti....

Per quanto poi riguarda la mia non troppa educazione e delicatezza di cui fa cenno l'egr. corrispondente, egli si dia pace e consenta a lasciarmi fare da per me; e si conforti anche giacchè è certo ch'io non possedo la varietà infinita di *savoir faire* che probabilmente possede lui.

Grazie infinite, egr. sig. Direttore, della cortese ospitalità che confido vorrà dare a queste mie poche righe.

Dev. *Angeli Antonio*
maestro di musica.

Pasian Schiavonesco

Elezioni

18. — Domenica 21 corrente avremo le elezioni parziali del Comune.

I consiglieri da rinnovarsi sono: Datent Angelo di Pasiano, Greatti Giuseppe di *Variano, Peresto Eugenio di* Variano, Del Giudice Bonifacio di Vissandone, Romano Valentino di Villaorba; tutti questi per sorteggio.

Vengono poi: Pontoni Leonardo di Variano per morte, Mazzolini Leonardo di Orgnano per rinuncia.

Secondo noi gli elettori di Pasiano farebbero bene a votare per Cromaz, ex *segretario di qui*.

Desta meraviglia il fatto che non vi sia lotta riguardo al Consigliere provinciale, mentre pel partito democratico vi sarebbe il nome del *Greatti* che tutti desidererebbero riuscisse dalle urne.

Sacile

Ricreatorio educativo

17. — Con circolare a stampa, il Consiglio Direttivo del Patronato scolastico avverte che anche *quest'anno* verrà aperto il Ricreatorio educativo, la cui direzione didattica è affidata alla signora Clotilde Zaro, e l'insegnamento e la custodia delle scolaresche alle signore *maestre* Maria Grego, Virginia Gussoni e Caterina Mattioli.

Eserciterà la sorveglianza dell'istituto una commissione speciale nominata dal Consiglio del Patronato nelle persone dei signori: Elena Massarini-Sartori, presidente del Patronato, Annibale Vando, segretario, *Fornasotto* avv. Enrico, assessore, Pegolo-Casati Maria e Giovanni Rapuzzi direttore didattico.

L'azione benefica dell'istituto non mai smentita in tre anni di vita, ci dà diritto a *sperare* che i genitori invieranno i loro figliuoli al Ricreatorio.

Ivi affidati alle cure assidue ed amorose dei loro insegnanti s'intratteranno in occupazioni dilettevoli ed istruttive e saranno tolti nel lungo periodo delle vacanze ai continui pericoli morali e materiali della strada.

Le iscrizioni si faranno nei giorni 25, 33 e 24 corr. alle ore 9 ant. e le lezioni avranno principio il 25 successivo.

Il programma, le condizioni per l'ammissione, l'orario, la disciplina sono indicati particolarmente nell'estratto del Regolamento che riportiamo integralmente:

1. Il Patronato Scolastico di Sacile ha istituito un ricreatorio educativo che ha per scopo di raccogliere *gli*

alunni delle scuole durante le vacanze estive e di intrattenerli in occupazioni piacevoli ed istruttive quali il lavoro manuale, il disegno, le letture, le conversazioni, il canto, i giuochi educativi, le passeggiate ecc. ecc.

E' assolutamente escluso che gl'insegnanti del Ricreatorio possano impartire lezioni concernenti il programma scolastico.

2. Le date d'apertura e di chiusura del ricreatorio sono fissate dal Consiglio direttivo del Patronato.

3. Sono ammessi al Ricreatorio i fanciulli del paese alunni delle classi elementari. In via eccezionale si accettano bambini d'età inferiore a 6 anni che s'iscriveranno alla 1ª classe elementare nel prossimo anno scolastico, purchè paghino il massimo della tassa mensile.

Non si accettano, o si escludono se già accettati, i fanciulli che si presentano al Ricreatorio non puliti nella persona e nelle vesti.

4. Le famiglie degli alunni corrisponderanno mensilmente, in via anticipata, una tassa variante da una a tre lire, secondo le loro condizioni economiche.

La Commissione di vigilanza, d'accordo colla Direzione, fisserà al momento dell'iscrizione la tassa dovuta da ciascun allievo.

Sono dispensate dal pagamento della tassa, le famiglie ritenute «assolutamente povere» dalla Commissione e dalla Direzione.

5. L'orario quotidiano, anche di giovedì, è di 6 ore distribuite nel modo creduto più conveniente dai preposti al Ricreatorio

6. Gli alunni verranno divisi in due sezioni, ciascuna delle quali sarà diretta da un insegnante.

7. Per le mancanze degli alunni si applicheranno i mezzi disciplinari stabiliti dal Regolamento governativo sulle scuole elementari.

La sospensione e l'esclusione di un alunno dal Ricreatorio saranno proposte dal Corpo insegnante e deliberate dalla Commissione di vigilanza.

Palmanova

Esami

18. (*m*) — Oggi cominciarono in queste Scuole Comunali gli esami di maturità degli allievi della V. Elementare. Fanno parte della commissione, il direttore didattico Capellazzi e i professori Bortolotti e Munaretto.

A Lignano

Giorni fa il Sindaco fece pubblicare che se ci fossero dei bambini di famiglie povere, ai quali necessitasse la cura balneare, si presentassero a questo Civico Ospitale, per esser sottoposti alla visita. Oggi stesso 8 di essi partiranno alla volta di Lignano, scelti per la *cura marina*.

Cividale

Strage di.... quaglie

19. — *Ci informano* che nei paesi circonvicini (p. e. Moimacco e Premariacco) si esercita la caccia clandestina alla quaglia, con reti ed *altri* simili artifici.

Dette quaglie si vendono poi vive e con poca precauzione, a 20 e 25 centesimi l'una, anche a Cividale.

Noi gettiamo l'allarme, e le Guardie campestri ed i Carabinieri, e chiunque ne abbia dovere od interesse, facciano il resto.

PER I CACCIATORI

La Deputazione Provinciale, dopo la lunga discussione del Consiglio da noi a suo tempo riferito, ha pubblicato il manifesto che regola le disposizioni per la caccia nell'anno venatorio 1907-908.

Eccole:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1907, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 16 ottobre 1907;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e delle beccaccie, che si chinderà col 30 aprile 1908;

c) la caccia, *col fucile, del capriolo e del camoscio* che si chinderà col 30 novembre 1907;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse — degli uccelli rapaci e di corvi o cornacchie che resta sempre permessa

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita; di nidi o di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità — e sono *pure proibite* la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è *sempre proibita dove il terreno è coperto di neve*.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 19, ss. Reliquie.

Effemeride storica

Grandinata. — 19 luglio 1515 — Non mancano memorie di memorande grandinate ed è spiegabile si abbia più speciale notizia ove i ricercatori fecero indagine da ogni vecchio documento. Fra le memorande di cui è cenno nelle note scritte del tempo, vi è quella del 19 luglio 1515 come ebbe a comunicare il fu abate Valentino Baldissera. — Già noi abbiamo fatto cenno nell'*Almanacco* e foglio del 1890.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La replica del parroco

Mons. Liva in una breve replica inserita sul *Crociato* di ieri, «rileva il «fatto che il *Paese* abbia voluto chiamare proprio il parroco di S. Nicolò «a rispondere anche del contegno tenuto dal *Comitato elettorale* e dagli «elettori cattolici di Udine»:

E' falso. Il *Paese* ha chiamato il parroco di S. Nicolò a rispondere solamente dei *fatti suoi*, che si riassumono in questo: essersi egli recato a votare mentre la Direzione del Partito cattolico aveva deliberato l'astensione.

Mons. Liva anche scrive:

«Il fatto mio è puramente e semplicemente questo, che domenica io «ho votato, e per questo fatto rispon«do: *Ho votato, perchè ero libero «di votare*; ho votato, *da onesto «cattolico, come ho creduto bene di «votare*».

Qui mons. Liva commette un'inesattezza: non è vero che egli fosse *libero di votare* quando la Direzione del partito aveva proclamata l'astensione.

Le deliberazioni della Direzioni di partito sono fatte per gli inscritti e vincolano l'azione di questi: altrimenti non avrebbero ragion d'essere.

Consentiremo a riconoscere in monsignor Liva la libertà di comportarsi come vuole in occasione *di elezioni*, indipendentemente dalle deliberazioni del partito cui *necessariamente* appartiene, quando avrà pubblicamente dichiarato ch'egli è un *dissenziente* nel partito, e che in questa qualità ha anche il coraggio di infischiarsi sonoramente delle decisioni della Direzione.

Concludendo mons. Liva scrive: — «se il *Paese* crede con tutto que«sto di farmi passare per un politi«cante, perde il tempo inutilmente: «*tanto i miei parrocchiani* e i miei «amici sanno, che politicante io non «sono proprio».

L'amicizia è cieca come la fortuna, monsignore! Anche noi, prima di domenica, partecipavamo dell'errore dei vostri amici.

Ma quando vi abbiamo visto affrontare la pubblica riprovazione commettendo un *atto* che ha *tutto l'aspetto di* un'insidia, e sfidare la logica e la coscienza che, anche indipendentemente dalla deliberazione del partito, vi avrebbero imposto l'astensione dato il carattere ed i precedenti dei due candidati; quando vi abbiamo visto, quasi solo, votare, mentre la maggioranza dei preti — non dei clericali, s'intende — per un *senso di pudore si è astenuta*; — allora abbiamo dovuto ricrederci.

E *non* è colpa nostra, credetelo...

×

Attendiamo di leggere

Il *Crociato* ha detto ieri che attende di leggere il *Paese* per rispondere.

A nostra volta noi attendiamo di leggere nel *Crociato* un qualunque argomento serio che spieghi o giustifichi il contegno dei suoi amici *nelle* elezioni di domenica.

Finora non sono venute che volgarissime ingiurie e non le abbiamo raccolte per rispetto ai lettori; una gesuitica distinzione fra *non occuparsi* ed *astenersi* cui abbiamo risposto a dovere; infine una rettifica di mons. Liva il quale contrariamente a quanto noi abbiamo scritto, non appartiene alla Direzione del partito cattolico.

Noi torniamo dunque a proporre il quesito:

Perchè i cattolici, con alla testa quattro preti: Marcuzzi, Liva, Comelli e Rizzi, si sono recati in massa a votare quando la Direzione del partito cattolico aveva deliberata l'astensione?

×

La lettera di un conservatore e l'articolo sugli esercenti

ancora a domani per la solita ragione.

La pianta del Palazzo delle Poste

L'architetto on. Raimondo D'Aronco ha inviato da Costantinopoli al nostro Sindaco la pianta del Palazzo degli Uffici del Comune e del Palazzo delle Poste, e ciò nell'intento che vengano *sottoposte a diligente esame prima di* proseguire nello sviluppo del progetto.

Crediamo che la Giunta darà in esame al nuovo ingegnere Capo municipale la disposizione dei locali, per quelle eventuali modificazioni suggerite dalle necessità interne del servizio, che possono servire all'egregio architetto per compiere i suoi lavori.

Onorificenze

Apprendiamo che l'avv. cav. Pietro Cappellani, Presidente della Cassa di Risparmio è stato nominato ufficiale *della Corona d'Italia* e che *al cav.* dott. Gio. Batta Romano Veterinario Provinciale è stato conferito il diploma di benemerenza per la sua opera nel Comitato dell'Esposizione di Milano.

Veniamo poi informati che lo stesso cav. dott. Romano è stato promosso Veterinario di seconda classe.

Vive congratulazioni.

La tombola della Congregazione

Con apposito decreto la Prefettura ha permesso alla nostra Congregazione di Carità che si tenga in piazza Umberto Primo, il 15 agosto p. v., la tradizionale tombola a vantaggio della Congregazione stessa.

I premi sono fissati, al solito, così; Cinquina L. 200; prima tombola L. 700; seconda tombola L. 400.

Le cartelle valgono una lira l'una.

Spettacolo d'opera durante la Mostra?

Togliamo dal *Gazzettino* di stamane:

«Veniamo informati che sono a buon punto le trattative per assicurare all'inaugurazione della Mostra d'arte decorativa *un grande spettacolo* d'opera, con una esecuzione «hors ligne»

«*Le rappresentazioni* sarebbero però in numero molto limitato: quattro o, tutt'al più, cinque.

«Il riserbo che ci siamo imposti nell'apprendere questa notizia ci impedisce di parlare di più; possiamo però assicurare che alla prima settimana della Mostra sarebbe assicurato uno spettacolo di straordinaria importanza».

Unione Agenti di Commercio

La seduta d'ieri sera

Ieri sera nei locali sociali ebbe luogo *la seduta dei delegati per la costituzione* definitiva dell'Ufficio centrale dell'Unione Agenti.

V'intervennero tutti i delegati.

Dopo lunga discussione si deliberò di soprassedere per il momento alla nomina del Presidente e di passare alla nomina delle altre cariche.

Riuscirono eletti: Zanutta Ferruccio, vice-presidente; Beltrame Enrico, cassiere; Fracasso Enrico segretario.

Circa ai fondi raccolti per il progettato Comizio pro-riposo festivo, si stabilì d'inviare una circolare a tutte le Sezioni per invitarle a pronunciarsi sulla erogazione della detta somma.

Si rimise ad altra seduta ogni deliberazione in riguardo alla venuta del segretario della Federazione.

Si discusse a lungo circa il riordino *dell'Ufficio di collocamento*; ed infine si deliberò in massima di indire un *referendum* fra tutti gli inscritti, perchè i soci si pronuncino sulla adesione o meno alla Camera di Lavoro.

Cassa risparmio e piccoli prestiti tra ferrovieri

L'altra sera ebbe luogo l'assemblea generale tra i soci della Cassa risparmio e piccoli prestiti tra ferrovieri.

Numerosi furono gl'intervenuti. Il contabile Valtorta fece il rendiconto semestrale, dal quale risultarono i progressi fatti dall'istituzione. In fatti con un piccolo capitale di L. 1800, ha avuto un giro di cassa di L. 4000, ed un profitto lordo di L. 233.77.

Vive approvazioni riscosse la chiara relazione del Valtorta, cui i soci — in segno di riconoscenza e d'affetto — donarono un'elegantissima spilla d'oro.

Le leggi in materia di prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi

Il ministro del Tesoro ha trasmesso al Consiglio di Stato, per il prescritto suo parere lo schema di testo unico che, in esecuzione della legge 19 dicembre 1906, raccoglie coordinate le numerose leggi generali e speciali in materia di prestiti alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi.

Si avranno così per la prima volta dopo il 1863, riunite in un testo solo tutte le varie disposizioni sparse in ben 87 leggi riguardanti i diversi mutui che la Cassa di depositi e prestiti concede; per dimissione di passività onerose, per costruzione di opere di pubblica utilità e interessanti l'igiene, la scuola, la viabilità, i porti e via dicendo; e per riparare ai danni cagionati da pubbliche calamità, come nubifragi, inondazioni, eruzioni vulcaniche, terremoti.

Il nuovo testo, che consta di 106 articoli, è diviso in due titoli: il primo contiene due capi: l'uno per i prestiti della Cassa depositi, l'altro per quelli della Sezione di credito comunale e provinciale. Il titolo secondo è in otto capi, distinti secondo lo scopo dei prestiti autorizzati con disposizioni speciali.

A proposito della Società Camerieri

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Domenica mattina verso le ore tre alla Camera del lavoro una cinquantina *tra camerieri caffettieri ed affini si* riunì per gettare le basi onde costituirsi in lega, per il *miglioramento* della classe.

Dopo breve ma animata discussione, si dichiarò la lega costituita nominando all'uopo una rappresentanza provvisoria incaricata di formulare lo Statuto sociale: — contemporaneamente venne ad unanimità approvato il concetto che la lega stessa debba esser ascritta alla Camera del lavoro.

Poi invece i principali fautori della lega deliberarono di staccarsi dalla Camera del lavoro, per mantenersi quale ente sociale autonomo economico.

Io non comprendo quale sia lo scopo di questa scissione dalla Camera del lavoro la quale ad ogni eventuale bisogno di personale, o di assistenza individuale in caso di disoccupazione, trova in tutte le sorelle delle città italiane morale e materiale appoggio.

Ringraziandola dell'ospitalità concessami nel reputato suo giornale mi creda

Domenico Vigna
Cameriere di Caffè.

Fra una cronaca e l'altra

Letteratura astronomica

Ora che Marte è di moda — e il *Corriere della Sera*, non potendo mandarvi Barzini quale inviato speciale, si è limitato a numerose e lunghe interviste con le autorità competenti in materia — tutti i giornali si presentano ricolmi di articoli.. più o meno astronomici, in cui dei cervelli .. più o meno *marziali* si arrovellano attorno ai canali dello Schiapparelli, alla Cordigliera delle Ande, al fulgido pianeta abitato da esseri intelligentissimi, alle induzioni del Wells, etc. etc.

Nessun articolo migliore in argomento — crediamo — apparve di quello che l'altro giorno fu pubblicato in un giornale di provincia, di cui tacciamo il nome, mandato dal solito «*studioso della bellezza e dei fenomeni del cielo*».

In detto articolo l'anonimo studioso dopo aver capovolto a modo suo le leggi della circolazione del sangue (egli dice a un certo punto: «ecco «una interrogazione che fa *dare un balzo ai nostri cervelli e accelerare il battito* nel sangue *delle nostre vene*)» azzarda un paragone veramente straordinario:

Riportiamo a dirittura lo splendido squarcio poetico che chiude il non meno splendido articolo:

Così queste due pecorelle smarrite per le plaghe dell'etere, si guardano, si guardano, si guardano ad occhi spalancati, senza potersi parlar-! Sembran due navi perdute nell'immenso mare, spinte da venti opposti, e naviganti verso sconosciuti destini.

Ma due navi i cui nocchieri, muti da secoli, si guardino impallidendo nel bianco degli occhi senza potersi parlare!

Avete compreso, che razza di roba? Marte e la Terra che divengono pecorelle smarrite (in omaggio a Teobaldo Ciconi ?..), che si guardano tre volte, per diventar poi delle navi, i cui nocchieri si guardano impallidendosi..

Brrr.....

ALBERGATORI IN GUARDIA!

Per prevenire il contrabbando

Siccome in parecchie città, specialmente negli alberghi e nei luoghi di ritrovo si esercita impunemente il commercio di sigari e sigarette di contrabbando, il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Privative) ha determinato di portare a conoscenza dei proprietari dei grandi Alberghi, caffè, ritrovi ecc. quanto segue:

«Verificandosi in un pubblico locale la vendita *di sigari o sigarette senza licenza* rilasciata al proprietario o conduttore questi dovrà venir colpito colla multa, e se la vendita riguarda generi di provenienza estera o prodotti assimilabili al contrabbando, sarà deferito all'autorità giudiziaria, sotto l'imputazione di contrabbando, anche se i prodotti in vendita fossero apparentemente coperti da bolletta doganale intestata ad altra persona. Se poi il prodotto estero fosse dal proprietario stato adaziato non potrebbe neppure esser posto in vendita, poichè l'introduzione dei tabacchi fabbricati esteri è solo eccezionalmente permessa per uso personale, e pertanto chi ne esercitasse la vendita incorrerebbe *nella multa*. Per quanto poi concerne i prodotti Nazionali la vendita di questi fatta senza licenza porta come conseguenza una penalità estensibile a L. 100. Ad evitare le accennate conseguenze è necessario che i proprietari e conduttori di Alberghi, caffè, ritrovi ecc. richieggano in *nome proprio* all'intendenza di finanza la necessaria licenza, la quale in via di esperimento potrà essere estesa anche alla vendita dei prodotti esteri posti in commercio del Monopolio. L'Amministrazione delle privative è fornita dei prodotti delle principali fabbriche estere e il compratore acquistandoli ad essa, spende meno di quanto gli costerebbero, dazio compreso, se volesse provvederseli altrimenti.»

L'Associazione nazionale per gli studi pedagogici

A Roma alcuni professori di Scuole normali iniziavano di recente una propaganda attivissima per la trasformazione dell'antico loro Sodalizio in un'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, *affidandone la direzione* all'onor. Credaro e orientandone l'attività verso fini serii e duraturi.

Dopo un regolare *referendum* tra gli insegnanti interessati questa trasformazione potè compiersi.

A capo della organizzazione nuova, quale presidente onorario, è stato messo Gerolamo Nisio, degno rappresentante di una vera tradizione pedagogica in Italia. Quale presidente effettivo è stato designato l'on. Luigi Credaro, il quale, pur prendendo tempo a rispondere, si è subito messo al lavoro per la riorganizzazione dei nostri studi pedagogici.

Scopo precipuo della nuova Associazione è la fondazione di una *Rivista pedagogica* che sarà campo di discussione ampio, comodo, aperto a tutti, perchè gli studi possano essere noti e dare frutti notevoli e duraturi.

Dal bollettino giudiziario

togliamo che *Ferrero*, vice cancelliere alla Pretura di Moggio Udinese è tramutato a Bardolino.

Gli Italiani in Romania

Friulani che si fanno onore

Craiova, 16 luglio 1907.

Un nostro carissimo amico ci manda queste interessanti notizie:

Non ti sarà discaro, ottimo *Paese*, se ti mando qualche notizia degli italiani e sulla loro operosità in questa città.

Gli italiani residenti in Craiova temporaneamente e stabilmente sono moltissimi, specie poi i nostri friulani. Dappertutto ti ferisce l'orecchio il nostro caro dialetto, l'anima gode e pensi con minor dispiacere alla Patria lontana.

Fuori città ci sono dei villaggi interamente abitati da famiglie friulane, parte *da contadini*, parte *da proprietari* i quali, lavorando la campagna, ricavano un raccolto che difficilmente da noi si otterrebbe ed in pari tempo un utile annuo considerevole. Ci sono moltissimi contadini che da affittuali si sono fatti proprietari di terreno e di denaro.

Degna di menzione è la proprietà del sig. *Giovanni-Silvio Zanolini, un friulano* autentico, ricco impresario di lavori pubblici.

Le opere grandiose, ponti, ferrovie, palazzi, scuole eseguite da questo signore sono innumerevoli; non v'è città e paese ove non si ammirino lavori suoi.

Ora attende alla costruzione di un acquedotto lungo 60 km. il quale alimenterà di buona acqua potabile questa città, nonchè ad edificare una *grandiosa scuola, lavori ambedue che* richiedono abilità non comune, e molta esposizione di capitali.

L'alta posizione occupata dal sig. Zanolini egli la deve unicamente alla sua intelligenza ed intraprendenza; ad onta di ciò tu trovi in lui sempre l'uomo modesto, gentile, affabile con tutti, ricchi e poveri.

La sua casa sul Boulevard Conventinui è sempre aperta per chiunque; là tu trovi quell'accoglienza, quella cordialità affatto fraterna accompagnata ed abbellita dalla presenza e dal tratto squisitissimo della di lui gentile consorte, la nob. sig.ª Anna Borealti della nostra Tarcento, anch'essa donna di raro valore.

Colà non ti pare di essere *in una* casa, bensì in un vero paese: quà magazzini per i legnami da costruzione, là altri per la calce, cemento, gesso, più in là l'officina dei falegnami, dei fabbri, le stalle per i cavalli, quelle dei buoi da lavoro (un centinaio sempre) senza contare gli altri fabbricati ad uso abitazione per un vero esercito di persone adibite ai *singoli lavori*. Dimenticavo la cucina, locale speciale, degno di essere ricordato quando si pensi che il sig. Zanolini provvede anche al vitto di tutta la grande famiglia operaia, sotto l'assidua cura della sua signora coadiuvata da diverse cuoche.

Un altro friulano degno di essere conosciuto dai lettori del *Paese* è il sig. *Pietro Pascuttini* di Forgaria. Intelligente ed ottimo uomo, anch'esso deve la brillante posizione che occupa a sè stesso.

Emigrato all'età di 12 anni come apprendista, ora è proprietario di un grandioso e ricco laboratorio di marmi e pietra; i più bei monumenti della Romania sono usciti di là

Da qualche anno egli pure s'è dato alle costruzioni ed ora sta innalzando *uno splendido fabbricato per uso* Ospedale costruito coi più moderni sistemi richiesti dalla scienza e dall'igiene.

Potrei citare moltissimi altri nomi, ma non la finirei più; basta solo che ti dica, caro *Paese*, che il nome italiano in queste contrade è portato onoratamente da tutti.

I nostri connazionali devono essere *riconoscenti a questi lavoratori* che vivendo in terra straniera onorano ed illustrano colle loro opere il nome d'Italia.

A. P.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1907.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,265,400,499.65
Depositi nel mese di maggio	» 55,741,348.40
	L. 1,321,141,848.05
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz.	» 48,643,003.13
	L. 1,272,498,844.92
Credito per depositi giudiziali	» 17,422,805.42
Credito complessivo dei depositanti su 4,949,004 libretti in corso	L. 1,289,921,650.34

All'Ospitale

venne ieri medicato e giudicato guaribile in 15 giorni il ragazzo Umberto Corona d'anni 9, abitante in Viale Palmanova il quale ricevette un calcio da un cavallo al padiglione dell'orecchio sinistro.

Buona usanza

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Domenico D'Este: Borsetta Giovanni lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Sartoretti A.: Cecchini Edmondo 1.

S. Vito al Tagliamento per Garibaldi

Dopo domani, domenica, a San Vito al Tagliamento verrà commemorato solennemente il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Il nostro corrispondente ci mandò il programma delle feste che abbiamo pubblicato nel numero d'ieri.

Come già dicemmo, il Comitato popolare sorto in quella gentile cittadina diede incarico al nostro artista concittadino Silvio Piccini di preparare un medaglione in bronzo coll'effigie dell'Eroe.

Lo scultore Piccini si mise all'opera e l'altra sera, nello stabilimento Broili, si procedette alla fusione del medaglione.

L'opera è riuscita egregiamente.

La figura a mezzo busto del grande Eroe, spicca sopra una specie di piatto circolare concavo, del diametro di 60 centimetri. L'espressione dell'occhio del generale è magnificamente riprodotta nel bronzo, i severi tratti della fisonomia sono pure rassomigliantissimi.

Si tratta, in una parola, di un'opera lodevolissima sott'ogni rapporto, la quale onora il giovane e pur così valente nostro Piccini.

E domenica a San Vito al Tagliamento, Silvio Piccini raccoglierà senza dubbio il meritato plauso per il suo splendido lavoro.

I concerti all'albergo Nazionale

Ieri sera, nel simpaticissimo ambiente dell'«Albergo Nazionale» si tenne un altro della serie di concerti promossi dagli intraprendenti proprietari dell'albergo.

L'affluenza della gente fu enorme; un pubblico sceltissimo, tra cui spiccavano le toilettes chiare delle signore affollava il cortile e i locali prospicienti al cortile godendosi i pezzi musicali del programma.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 908.92. — Pico Emilio lire 5 — Enrico Petrozzi e figli lire 1.

Raccolte dal sig. avv. Michele Beorchia-Nigris in Tolmezzo: avv. Michele Beorchia-Nigris lire 2, avv. Riccardo Spinotti 2, dottor Giuseppe Candussio 2, Gressani Giovanni 2, cav. Dante Linussio 2, cav. Lino de Marchi 2, avv. Odorico da Pozzo 2, cav. Domenico Corradina 1, D'Este G. B. 1, dott. Luigi Quaglia 2, avv. Leone Luzzatto 2, Mussolino Benito maestro 1, Tavoschi Vittorio 2, dott. G. B. Quaglia 2, dottor Enrico Marchettano 1, Sardo Marchetti 1, Giuseppe Marchi 2, Polzot Damiano Sindaco di Prato Carnico 1, ing. Gino Moro 1, Ferdinando Soreim 1, dott. Carlo Pepe 1, Famiglia Chiussi 2, Cecchetti dott. Umberto 1, Vazzola dott. Giuseppe, Comegliana 1, D'Este Carlo 1, Ing. Luigi Gortani 2. — Totale lire 954.92.

Rivista pellagrologica italiana

Abbiamo ricevuto il n. 4, anno VII, della ottima Rivista pellagrologica italiana. Ecco l'interessante sommario:

(Comitato pellagrologico interprovinciale di Udine), Programma agrario - pellagrologico. — Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Il reparto ematologico nei pellagrosi, (Dott. G. Fratini). — La pellagra in Francia, (Prof. G. Antonini). — Pei fanciulli pellagrosi, (Dott. V. Caldana). — La patata Maltide, (Prof. G. Frosini). — Per l'applicazione della legge contro la pellagra: Notizie dalle Provincie: Belluno, Bergamo, Como, Forlì, Padova, Reggio Emilia, Udine. — Bibliografia: Masi, Tambroni, Baldassari: La pellagra nella provincia di Ferrara nel 1906, (Dott. L. Alpago - Novello). — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

La sapienza dei popoli

Si dice che i proverbi siano brani di sapienza popolare. Alcuni proverbi dicono «Non attender a far domani ciò che puoi far oggi»: aforismi questi che racchiudono uno stesso pensiero e che affermano una grande verità.

E noi diciamo esemplificando: non attendete domani, quando non sarete più in tempo, a procurarvi una pensione per la vecchiaia, un fondo dotale per le vostre figlie, un sussidio per quei mille casi della vita nella quale occorre avere a disposizione una data somma.

Ed il modo migliore per procurarvi la pensione per l'età matura, un sussidio per casi di malattia, di disoccupazione temporanea, è l'associazione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino che ha ben 320.000 soci per 480.000 quote e 27 milioni di capitale.

Chiedete statuti e programmi alla Sede Centrale in Torino Via Pietro Micca 9.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale, questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1. Marcia — C. Bizzozero
2. Valzer «Corbello de mariage» — Wohanka
3. Coro e marcia «Tannhäuser» — Wagner
4. Fantasia «Adriana Lecouvreur» — Cilea
5. Duetto «Faust» — Gounod
6. Galopp «Aereotreno» — Baccucci

Mamme, com'è la ciera dei vostri bimbi? Se non hanno appetito, se sono deboli o clorotici, date loro la Ferro-Somatose. Essa, oltre a favorire la ricostituzione del sangue, stimola l'appetito, rialza il vigore fisico e fa sparire i fenomeni concomitanti della clorosi e dell'anemia, come spossatezza e abbattimento. Il pallore del volto cede, e le guancie ritornano pallute e rosee.

Il mercato dei bovini

Al breve cenno che abbiamo fatto ieri intorno al mercato dei bovini in Piazza Umberto Primo, dobbiamo aggiungere che ben 900 capi di bestiame furono condotti al mercato.

Numerosi gli affari conclusi; vennero venduti circa una sessantina di vitelli da li e 140 e 52 vacche da lire 340 a 200, buoi da lire 1400 a 1390, cavalli da L. 2000 a 75.

Agitazione di subeconomi
La Commissione nominata

E' noto come da non poco tempo i subeconomi dei benefici vacanti lamentino lo stato di completo abbandono in cui li lascia il Governo.

Ier l'altro, ha avuto luogo a Milano una numerosa riunione di subeconomi del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia. Il convegno si chiuse dopo viva discussione colla nomina d'una Commissione nelle persone R. R. Subeconomi di Milano, Torino, Padova, Piacenza, Chiari, *Udine*, Busto Arsizio, Oggiono e Tradate, incaricata di studiare e riferire circa le riforme ritenute necessarie per la sistemazione degli uffici in parola.

Venne pure spedito un telegramma al ministro di Grazia e Giustizia e dei culti.

Funerali

Ieri sera alle 5.30 seguirono i funerali del carabiniere appuntato Domenico Meneghetti della Stazione di Maniago, morto dopo lunghe sofferenze nell'Ospitale Militare.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora riuscì imponente.

Nel seguito: vi erano venti carabinieri col Capitano e col Tenente Ferrari, un plotone di soldati di Fanteria, otto soldati di cavalleria e otto guardie di città.

Sulla bara era deposta una corona colla scritta: «La compagnia di Udine all'amico».

Dopo le esequie funebri nella chiesa delle Grazie la salma proseguì pel cimitero.

— Pure ieri sera seguirono i funebri della compianta signora Carolina Mariuzza, che riuscirono una vera dimostrazione di compianto da parte di amici e conoscenti.

Il corteo mosso dalla casa in Via Valvason e dopo le esequie nella chiesa del Redentore proseguì direttamente pel Cimitero.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Il cittadino che protesta

Riceviamo:

Da circa un anno l'Amministrazione del Civico Ospitale fece fare un forno nel cortile prospiciente via Cavallotti per farvi bruciare il cotone fenicato, la garza, le bende che vengono adoperate nelle operazioni chirurgiche.

I cittadini che abitano in quei paraggi si lagnano perchè da quel camino, che non è troppo alto, sortono degli odori nauseanti.

Non si potrebbe far alzare detto camino di qualche metro affinchè ben più alto si sprigioni il fumo con gli odori relativi?

Un abitante in quei pressi.

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Un mancato omicidio

Presiede il comm. Bassano Sommariva; giudici Cano-Serra e Rioppi; P. M. cav. Randi Sostituto Procuratore Generale; cancelliere Serafini.

Difensori avv. Emilio Driussi e G. Girardini.

Testimoni a difesa 20; d'accusa 10.

Accusato: Leone Tonini di Biagio d'anni 26, da Buia.

(Udienza odierna)

Aperta l'udienza alle ore 10, il Presidente fa dar la lettura del verbale di assunzione dei due testimoni dott. Giorgini e Tondolo Irma.

Il primo dichiarò di aver curato la madre del Tonino, la quale però non era nevropatica e nemmeno da giovane diede segni di malattie nervose.

La Tondolo depose solo di aver assistito alla scena del ferimento.

L'ultimo teste

Domini Emilio, oste di Avilla, depone che nella sera del fatto il Tonini entrò nella sua osteria e gli chiese se avesse veduto a passare la Pontoni Maria che doveva, come il solito, recarsi a portare il latte alla Latteria Sociale.

Il teste rispose negativamente ed allora il Tonino soggiunse: la Maria non mi conosce ancora.

Afferma che il Tonino non era ubbriaco.

A richiesta del presidente il Tonino dichiara di non ricordare se pronunciò quelle parole.

Le perizie

Il dott. Pitotti, dopo udita la lettura dei suoi due verbali stesi nei primi giorni in cui fu rinchiuso in carcere il Tonino, dichiara di doverli alquanto modificare. Egli disse che il tentativo di suicidio fu irrisorio, ma dalle deposizioni dei colleghi Colussi e Venchiarutti è risultato che le ferite al collo ch'essi dovettero suturare erano parecchio, mentre quando egli visitò l'accusato in carcere apparivano poche e di lieve importanza.

Perciò egli ritiene che il tentativo di suicidio sia stato reale e non simulato.

Il dott. Venchiarutti, d'accordo col collega Colussi, afferma che il tentativo di suicidio non fu simulato.

Il prof. Antonini

fra la generale attenzione, incomincia la sua perizia affermando che per quanto poco tempo gli sia stato concesso per esaminare l'accusato, dalle risultanze *del processo egli si è formato un concetto giusto sulle sue condizioni di mente.*

Esclude in via assoluta che il Tonino sia un alienato, piuttosto lo giudica di intelligenza limitata, in una parola «un semplice».

(continua).

NOTE E NOTIZIE

I professori dell'Università di Padova
negano le facoltà medianiche
Le sedute con lo Zuccarini

I lettori certamente ricordano quali interessanti esperienze medianiche abbia compiuto lo Zuccarini a Milano, nella redazione del *Corriere della Sera* sotto il controllo di scienziati e di pubblicisti.

Lo Zuccarini — che pare sia destinato a surrogare Eusapia Paladino — fu invitato a Padova, da sette professori di quella Università, per delle sedute spiritiche.

E lo Zuccarini a Padova recossi.

Ma dopo quattro sedute, annusando il vento infido, fece i suoi bauli e ritornò nella sua città nativa, nella grassa Bologna.

Il collega Arnaldo Fraccaroli, che già aveva gettato l'allarme sulla improvvisa fuga dello Zuccarini e sull'impressione da lui fatta negli scienziati, nella «Provincia di Padova», in un brillantissimo articolo, apparso oggi sulla «Gazzetta di Venezia», riporta un brano della relazione che il prof. *Luigi Lucatello, ordinario di patologia interna*, ha steso nella seduta.

Scrive il chiarissimo prof. Lucatello:

«Le osservazioni che ho potuto fare durante le sedute nei limiti circoscritti delle speciali condizioni nelle quali si svolgevano i fenomeni, mi avrebbero persuaso che lo Zuccarini cade in uno stato sonnambolico più ipnotico che isterico. *Anzi tutto ho rilevato per ben tre volte la completa analgesia cutanea e profonda con l'ago infisso nelle sue carni, analgesia che egli non aveva alcun interesse di dissimulare*), poi del sonnambulismo ipnotico presentò la caratteristica somatica, cioè la contrattura sonnambolica provocata dal semplice sfregamento della pelle (ipereccitabilità cutaneo-muscolare.

E' risaputo che in questo stato il soggetto parla e risponde esattamente ma le suggestioni di qualunque ordine (allucinazioni, atti ecc.) devono, per realizzarsi, essere formulate con parole o con la mimica degli osservatori. Or bene, noi non possiamo escludere di aver fatto qualche suggestione incosciente (p. es. quando dicevamo «ora non si solleva» oppure «mi pare che voglia alzarsi» ecc), o quando i controllori sollevavano per un istante i propri piedi dai suoi oppure tendevano a sollevare le sue mani, parole o gesti quasi insignificanti, ma che nel sonnambolo — sensibilissimo apparecchio registratore — sono punto di partenza suggestivo di quei fenomeni, naturalissimi o meravigliosi, che poi si credono spontanei.

Alla stregua di queste brevi premesse io escluderei che lo Zuccarini sia artefice cosciente di trucchi volgari. «Egli nelle sue allucinazioni crede di «librarsi nell'aria mentre non fa che «gli atti preparatori, naturali e logici, «di una levitazione che non avviene».

Si tratta adunque — come è sempre stato logico sospettare — di soli fenomeni di suggestione che la scienza può controllare.

Anima di Torelli-Viollier — se spiritismo esiste! — ecco rivendicate le tue affermazioni... non ancora, però, nella redazione del *Corriere della Sera!*

Un emozionante processo
per l'assassinio della suocera

A Karlsruhe è cominciato il processo contro l'avvocato Hau accusato di avere assassinato a Baden la sua suocera per ereditarne la fortuna valutata ad *un miliune*. La causa appassiona l'opinione pubblica ed ha attirato molta folla al dibattimento.

L'accusato si è chiuso in un mutismo assoluto durante l'interrogatorio, anche quando il presidente gli ha contestato che la moglie suicidossi dopo l'uccisione della madre e chiedendo nel suo testamento che il figlio non portasse il *nome* del marito provando così di credere questi colpevole.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Ieri volava in cielo l'angioletto

Giuseppe Moro di Giovanni

di anni uno.

I genitori, e parenti tutti, ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi, 19 luglio, alle ore 18, partendo da Via Cicogna, 28.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6